



<b>Servizio fitosanitario cantonale</b>	Telefono: 091 / 814 35 86 / 85 / 57
<b>Viale Stefano Franscini 17</b>	Fax: 091 / 814 44 64
<b>6501 Bellinzona</b>	Risponditore: non più in funzione luigi.colombi@ti.ch cristina.marazzi@ti.ch laura.torriani@ti.ch www.ti.ch/fitosanitario

**Bollettino fitosanitario n: 41**

**Bellinzona: 19 ottobre 2015**

## **VITICOLTURA**

### **MOLTO IMPORTANTE L'ELIMINAZIONE DELLE VITI AMMALATE E DEI VIGNETI ABBANDONATI**

È questo l'ultimo momento, prima della caduta delle foglie, per controllare lo stato fitosanitario del vigneto.

Le viti colpite dalla flavescenza dorata, dal legno nero, dal mal dell'esca e dall'armillaria devono essere estirpate completamente ed eliminate durante l'inverno.

I vigneti abbandonati, come pure le viti "inselvaticchite" devono essere estirpati ed eliminati, in quanto possono rappresentare dei focolai di infezione della flavescenza dorata e possono ospitare il suo vettore, la cicalina *Scaphoideus titanus*.

Per questo abbiamo bisogno della collaborazione di tutta la popolazione e dei comuni.

L'abbandono della gestione di un vigneto può avere, di principio, due motivazioni: la cessazione d'attività del proprietario o del gestore, oppure la prevista edificazione della parcella.

Se il gestore decide di non più coltivare il vigneto per cause diverse, le soluzioni possono essere 2 : cedere il vigneto ad una persona interessata, oppure estirpare ed eliminare subito tutte le viti.

Nel caso in cui si è deciso di costruire, le viti devono essere estirpate in tutti i casi prima della ripresa vegetativa della vite e non devono assolutamente rimanere sulla parcella nell'attesa che i lavori di costruzione abbiano inizio.



Flavescenza dorata su Merlot



Mal dell'esca



Armillaria mellea

## **FRUTTICOLTURA**

### **I LAVORI AUTUNNALI**

#### **Pulizia del frutteto**

La corretta gestione del frutteto vede quale principale azione di prevenzione delle patologie la pulizia da foglie, risultanze di potature ed erbe infestanti, che potrebbero essere veicolo di spore fungine e uova di insetti, dai frutti malati o caduti durante la raccolta. Molti parassiti, in particolar modo quelli fungini, trovano in effetti nel fogliame umido il loro habitat ideale. Vanno rimossi dal terreno anche i rami rovinati, mentre dalla pianta quelli che presentano rotture piuttosto profonde e quelli colpiti da cancro. Importante eliminare anche le cime dei rami di pesco attaccate dalla bollosi e quelle dei rami di melo colpite dall'oidio.

I materiali infetti devono essere preferibilmente bruciati o comunque portati a debita distanza dal frutteto. I tagli e le ferite eventualmente presenti possono venir ricoperti con della pasta cicatrizzante, un prodotto facilmente reperibile nei garden center, nei vivai o nei negozi specializzati.

È poi opportuno pulire con cura il colletto della pianta, il fusto e rami principali; per farlo si può utilizzare un'apposita spazzola di fibra (o di ferro nel caso la corteccia sia particolarmente consistente) facendo attenzione a non intaccare la parte viva dell'albero.

### **Trattamenti invernali:**

In genere, per le piante da frutto, sono previsti almeno due importanti trattamenti antiparassitari. Il primo lo si effettua immediatamente dopo la caduta delle foglie, mentre il secondo nel periodo primaverile quando le gemme iniziano a rigonfiarsi.

- Primo intervento: prodotto a base di rame (periodo: autunno, alla caduta delle foglie). Per quanto riguarda questi trattamenti, si deve tenere conto che alcune piante sono più sensibili di altre (piante particolarmente cuprosensibili sono l'albicocco, il ciliegio, il melo, il pero e il pesco) e non hanno una grande tolleranza per irrorazioni a concentrazioni elevate di tale sostanza sulle foglie. È quindi opportuno, per questi alberi da frutto, effettuare i trattamenti con sali di rame durante la stagione invernale, quando si trovano appunto nella fase di riposo vegetativo.
- Secondo intervento: prodotto a base di rame e olio di paraffina (periodo: primavera, prima della ripresa vegetativa. Lo scopo di questi trattamenti è da una parte disinfettante e battericida (rame), utile per risanare la pianta, specie dopo le eventuali ferite procurate durante l'inverno, e insetticida (olio di paraffina), dove le soluzioni a base di questi prodotti agiscono distruggendo per soffocamento le uova e le larve di insetti svernanti presenti sia negli spazi della corteccia sia all'interno delle gemme. **Attenzione:** si ricorda che la miscela dei due tipi di trattamento è sconsigliata in quanto la consistenza oleosa dell'insetticida ha effetto limitante sul prodotto a base di rame.

### **FRUTTICOLTURA E VITICOLTURA**

#### **TRAPPOLE INVERNALI: CATTURA MASSALE SPECIFICA PER *DROSOPHILA SUZUKII***

La cattura massale invernale consiste nel disporre lungo il perimetro dell'apezzamento una serie di trappole attrattive (si possono utilizzare trappole in PET oppure le trappole commerciali *Becherfalle*, *Landi*, *Andermatt Biocontrol*, *Profatec*) contenenti 200 ml di una miscela composta da aceto di mele (3/4), vino rosso (1/4), un cucchiaino di zucchero grezzo di canna e alcune gocce di sapone liquido (vedi anche scheda tecnica sul nostro sito). Prestate attenzione che le trappole siano posate all'ombra e che siano svuotate almeno ogni due settimane. Il liquido esausto non va svuotato nel vigneto (potrebbe fungere da attrattivo).

- ✓ epoca di applicazione: dal raccolto avvenuto fino alla prossima invaiatura dei frutti
- ✓ quantità di trappole e modalità di esposizione: una trappola ogni 10 m (vigneti: 50 m) lungo tutto il perimetro dell'apezzamento (testate comprese) poste a circa 1,2 - 1,5 m da terra
- ✓ uso corretto: sostituzione mensile della miscela evitando di versare il vecchio contenuto sul suolo.

**Consiglio:** è importante comprendere nella cattura massale anche le aree boschive, se presenti, poste nelle vicinanze dei propri appezzamenti. Le essenze più visitate sono il sambuco, l'edera ed i rovi selvatici.

**Servizio fitosanitario**